

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi



**POST SISMA – PIO BORGO BAUSTELLE.  
(DELLO CAVALCAR LA TIGRE MA NON L'EUFRATE)**

di Francesco Aronne



Ma il vento sibila  
ma l'ombra è scura,  
ma tutta in tenebre  
è la natura:

le corde stridono,  
la voce manca ...  
sul ponte sventola  
bandiera bianca !



L'affezionato lettore ha notato (e ci ha fatto notare) che lo scorso numero l'appuntamento mensile con il francobollo di aggiornamento post-sisma è saltato. Mancava dalle pagine elettroniche di [www.faronotizie.it](http://www.faronotizie.it) e l'assenza non è stata motivata dalla mancanza di argomenti. Il bollo non è uscito per non ripetere ossessivamente la stessa identica litania che si ode da mesi. Il triste ritornello che ha mandato in *loop* il Pio Borgo: **"Nulla si muove, tutto è fermo!"**.

Elaborando il pensiero di Leonardo da Vinci che vedeva nel moto causa di vita, avremmo potuto tranquillamente concludere che in assenza di attività, se non di contemplazione trattasi, ci saremmo trovati davanti all'immagine della morte, con conseguenti decomposizione di ogni tessuto vitale. E ci saremmo andati vicini. Nel mese di giugno il comune ha fatto affiggere le tabelle per il calcolo dell'IMU. Al danno si è aggiunta la beffa per i proprietari delle case evacuate. La casa sgomberata è diventata d'ufficio seconda casa e, nonostante lo sconto per l'inagibilità, si richiedeva il pagamento dell'IMU per questi immobili inutilizzabili. In totale disaccordo con questa decisione dell'amministrazione comunale diversi cittadini con ordinanza di sgombero a carico e non solo, hanno indetto una manifestazione con partenza dall'ex *Mulino*. L'adesione dei cittadini a questa manifestazione è stata consistente. Viene subito censurato (chissà mai perché) uno striscione su cui era scritto in modo chiaro "VERGOGNA! DIMETTETEVI". Parte il corteo ed il colpo di scena avviene sotto il Municipio. Scendono e si mettono a capo del corteo e della protesta contro l'inedia amministrativa cioè contro loro stessi il sindaco, il suo vice, un assessore ed il presidente dell'Ente Parco. Il tutto in un imbarazzato silenzio generale e mugugni. La manifestazione più corta della storia, durata solo poche decine di metri, si trasforma quindi in una processione contro lo *sciocco*, la *malanova*, la *sorte avversa* ed il corteo di protesta assume le sembianze di corteo funebre. Il giorno prima almeno sui *processionanti* si innalzava la statua di *San (Padre) Pio* con maggiori chance risolutorie. Alcuni tra gli agguerriti organizzatori si sono disciolti in questa farsa. Una tragicomica situazione riscontrabile solo in questo *teledopato* e sconquassato (ed il terremoto è la causa minore) lembo di meridione. Questo tragicomico epilogo non è un film di Luis Buñuel. Il malcontento serpeggiante ed in crescendo, preceduto da cittadini che, in barba alle ordinanze di sgombero sono ritornati nelle loro abitazioni impossibilitati a sostenere la spesa di un affitto mai rimborsato, crea comunque apprensione nei rappresentanti istituzionali alla testa del corteo. Basta guardare i loro volti cupi che tradiscono la tensione del momento. E così, per placare gli animi dei contestatori senza contestazione, l'IMU che loro avevano chiesto senza riflettere, viene tolta da loro stessi. In realtà la tassa viene sospesa, anzi viene pagata con i fondi delle donazioni di quanti hanno dimostrato solidarietà alla popolazione terremotata. La solidarietà svanisce in una partita di giro che serve a procrastinare ma non a risolvere la questione dell'IMU. Su questo patetico scenario si chiude il sipario. Ebbene dopo tanto gran parlare finalmente (forse!) i lavori per la messa in sicurezza (e non solo quelli) sono partiti. Dovremmo rallegrarci tutti in coro ed accendere un falò al centro della piazza (magari con le tavole delle ridicole transenne messe per far ridere i polli.) e fare intorno canti e balli liberatori per il nuovo e tanto auspicato corso. Siamo sicuri che sia il caso di stare tranquilli?

Dopo otto mesi di incomprensibile letargo, abbandonata la fase emergenziale, si mette finalmente mano agli oramai polverosi elaborati, messi insieme in fretta e furia dai tecnici aggiudicatari degli incarichi progettuali. Le prime evidenze desumibili dalle valutazioni di questi, ci dicono che parte degli edifici danneggiati hanno riportato lesioni a seguito di indebolimenti attuati negli anni con lavori che hanno apportato scellerate modifiche agli edifici. Danni arrecati da privati cittadini (e non dal sisma), scelti chissà come e risarciti con denaro pubblico. Anche se non finalizzati all'abitabilità degli edifici sui quali si interviene, ma alla sola messa in sicurezza, gli interventi hanno comunque un costo sociale non indifferente. Altra sorpresa che gli interventi da attuare sono stati originariamente previsti dai

progettisti con durata di circa 90 giorni, devono invece essere eseguiti in metà tempo. I giorni a disposizione per ultimare la messa in sicurezza sono diventati 45 (naturali e consecutivi, neanche lavorativi). Nessuno ha spiegato le ragioni di questo assurdo ridimensionamento. E' sempre più attuale l'interrogativo "*Chi ci proteggerà dalla protezione civile?*". Questa riduzione dei tempi non solo è incomprensibile ma riduce drasticamente il gradiente di sicurezza dei lavori da eseguire.

Le ristrutturazioni, anche se di edifici "sani", richiedono comunque particolari accorgimenti ed opere provvisorie atte a tutelare l'incolumità dei lavoratori che operano in questi cantieri. L'inevitabile conseguenza di una dilatazione dei tempi standard di esecuzione delle opere con forte probabilità di imprevisti.

Se l'edificio è gravemente lesionato o addirittura pericolante i tempi di lavoro per le stesse categorie di opere dovrebbero dilatarsi ulteriormente a tutto vantaggio della sicurezza di quanti lavorano nel ripristino (messa in sicurezza degli edifici).

Dopo mesi di silenzio, abbandono e carenza di lavoro, di colpo, in qualche giorno, la Piazza del Pio Borgo è diventata quella che una volta avremmo definito una febbrile "*fucina di socialismo*" con rumori di ponteggi, demolizioni, andirivieni di mezzi di cantiere (una sorta di un ingannatore "*facite ammuina!*" postborbonico). Quando nel Pio Borgo era tutto libero, deserto e agevole per lavorare si è dormito.

Adesso si pretende l'impossibile in un clima di generale accresciuto disagio, nel mese che vede un, sia pur flebile, aumento demografico dovuto a qualche rientro. La pericolosità del contesto cresce, esponendo chi lavora e chi staziona nei pressi dei cantieri (in pieno centro), accrescendo i disagi per approvvigionare i materiali e sgomberare i luoghi da macerie che vanno conferite in discarica.

Non sappiamo quale iniziative di svago siano in programma per il *Disagiato Agosto Mormannese*. Nello scenario descritto una iniziativa e ci accompagnerà senza ombra di dubbio per tutto il mese e ci riferiamo al:

Festival dello

## SCONFORTO LAVORATIVO

*Il facile che diventa difficile attraverso l'inutile* era uno dei motti che circolavano nelle caserme al tempo in cui vigeva l'obbligatorietà del servizio militare. Con i dovuti aggiustamenti riemerge da quel lontano passato in ciò che accade. Riuscirà mai qualcuno a spiegarci (a questo punto) questa fretta e non dilatare l'inizio dei lavori di un mese? Forse c'è chi pensa di poter seppellire in questo modo tanti colpevoli ritardi.

Ancora una volta il Pio Borgo si distingue e palesa come un irrazionale mondo rovescio: quando ovunque era periodo lavorativo qui si sono fatte ferie forzate, ora che ovunque è periodo di ferie qui si fanno lavori forzati. Ci chiediamo quale sia il valore della *incolumità* per chi prende e pretende che vengano attuate tali decisioni. Basta poco per rispondere. In un edificio che affaccia sulla piazza sgomberato, transennato è da sempre attivo un distributore automatico di sigarette il cui

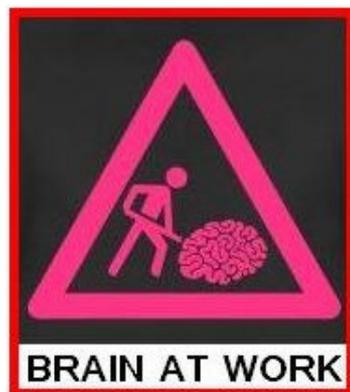


accesso è consentito dalle transenne in quel punto divelte e mai ripristinate. Ed ora che è stato realizzato un ponteggio per mettere in sicurezza lo stabile quell'inspiegabile varco resta fruibile. Quale la logica di questa amenità? Unica spiegazione è che chi fuma pur sapendo di rischiare la pelle resta indifferente alla vita e quindi alla morte. Se al pericolo di fumare si aggiunge quello di un cantiere attivo con possibilità di caduta di oggetti dall'alto il rischio del fumare cresce a dismisura. Eppure c'è chi, fa richiudere con ostinazione l'accesso al "*pezzo della piazza*" e non si è accorto di questa disparità.

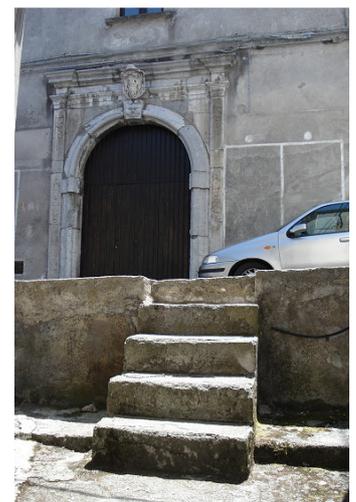
Si relegano i fumatori a cittadini di infima serie la cui incolumità merita indifferenza. Si abbandonano al loro destino e ai relativi rischi. Ove esiste il pericolo di caduta di oggetti dall'alto, la legislazione di tutela dell'incolumità del, prevede ovunque nel nostro paese, l'obbligo di uso di un casco protettivo. Tutti i soggetti che hanno responsabilità di vigilare su quanto accade nei cantieri del sisma e di quanto accade in piazza si sono

interrogati sui profili di responsabilità in caso di infortunio ad un acquirente di sigarette? La materia è disciplinata dal codice penale e non tutti sono immuni (*parlamentarmente parlando*). Del resto è sciocco meravigliarsi di tanta insulsaggine, abbiamo da poco scoperto che i tumori di Taranto non derivano dall'ILVA ma dalle sigarette fumate in abbondanza in questa città, e di questo passo scopriremo che il drastico calo dei consumi, compreso quelli di pane e pasta, non dipende dalla crisi ma è certamente colpa delle prescrizioni di dissennati dietologi. E una mamma e una figlia pallide e afflitte sono state inviate in *Opprimistan*, a casa loro, per godere degli innegabili benefici dell'aria nativa, sottratte alla malsana aria dell'asilo politico. E magari un giorno si saprà che in quel paese di un terzo mondo molto più terzo di quello di sempre, i locali ministri dell'interno e degli esteri si sono limitati ad accogliere una istanza salutista del ministro della sanità dello stesso paese, assicurato dal suo collega dell'*Opprimistan*.

E poiché cantiere deve essere e cantiere sia, sono stati avviati anche i lavori per ridare l'agibilità al mercato coperto. Qui il terremoto non c'entra, lavori fatti male hanno portato al trasloco del mercato ortofrutticolo. Ed il festival continua.



Quest'ultimo cantiere ha causato la chiusura della piazzetta sul parcheggio coperto usata dai bambini come luogo di ritrovo e di giochi lontano dalle macchine. Inoltre le necessarie delimitazioni dell'area cantiere hanno determinato la chiusura della strada di accesso ai bagni pubblici. Per accedervi adesso si richiedono rischiose peripezie che di fatto sono insuperabili barriere architettoniche per anziani o persone con difficoltà motorie.



Le scale di via Romano mancano di ringhiere, corrimano e di una adeguata illuminazione notturna. Le caratteristiche dei gradini ne rendono l'uso pericoloso. Si pensa a tutto, all'ombra del fatidico "*Stiamo lavorando per voi!*" ma non si pensa a chi nel Pio Borgo vive, quelli per cui i lavori dovrebbero essere fatti. Come se non esistesse una civiltà del lavoro e del lavorare.

Non si contesta l'esecuzione dei lavori, anzi, ma ciò che lascia certamente perplessi sono le modalità di esecuzione che non tengono assolutamente conto del contesto in cui i lavori si eseguono e del contenimento dei rischi ad essi associati.

# RIDATECI IL PEZZO DELLA PIAZZA, E' UN PEZZO DELLA NOSTRA STORIA!



L'ostinazione di chi ripristina in continuazione la recinzione che i cittadini rimuovono dimostra la distanza tra chi amministra e chi è amministrato. Si applichi lo stesso principio per cui si lascia libero l'accesso al distributore di sigarette in piazza. Se è proprio così difficile rimuovere le transenne per lo zelo con cui si tutela la vita dei cittadini del Pio Borgo, si lascino dei varchi nelle ridicole barriere e si facciano affiggere dei cartelli monitori che ricordano il pericolo a cui si espone chi si siede sul Pezzo della Piazza. Ogni cittadino sia libero di sedersi sul Pezzo e del proprio destino!



**"LE SOCIETA' EFFICIENTI, MOLTO PIU' DI QUANTO GLI ECONOMISTI SIANO DISPOSTI AD AMMETTERE, FANNO AFFIDAMENTO SULL'ONESTA' E INTEGRITA' DEI SINGOLI INDIVIDUI, SU CODICI DI COMPORTAMENTO APPROPRIATI, SULLA CAPACITA' DI COMUNICARE E SULLA PRESENZA DI NORME SOCIALI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO ECONOMICO. QUANDO SI TRATTA DI ELABORARE POLITICHE ECONOMICHE VALIDE, FACCIAMO BENE A CERCARE SISTEMI DI INCENTIVI MIGLIORI, MA FACCIAMO MALE A IGNORARE CHE E' ALTRETTANTO NECESSARIO AVERE UN CERTO TESSUTO DI NORME SOCIALI, CULTURA E INTEGRITA' PERSONALE."**

Kaushik Basu *Oltre la mano dell'invisibile*, Laterza - 2013